

L'EVENTO

La Festa nazionale del sindacato Spi si è tenuta a Rovereto. La sindaca Giulia Robol: «Fa piacere che un migliaio di delegati da tutta Italia abbia visitato la città»

La giornata conclusiva, condotta da Neri Marcorè, è stata aperta da Lella Costa che ha spiegato: «L'Italia è un Paese di vecchi ma non è un Paese per vecchi»

«Tassano solo lavoratori e pensionati»

Il segretario Cgil Maurizio Landini tuona anche contro il precariato

«L'Italia è un Paese di vecchi, non è un Paese per vecchi». È uno dei passaggi chiave del monologo di **Lella Costa** che ieri al cortile urbano ha intrattenuto i mille delegati dello Spi Cgil, il sindacato dei pensionati, a Rovereto per la «Festa nazionale di Libertà». Che sia stata scelta Rovereto come sede per il ritrovo annuale - di solito ospitato in città più grandi - è motivo di soddisfazione per la sindaca **Giulia Robol**: «Fa piacere che tante persone abbiano vissuto per tre giorni da noi visitando il Mart e la Campana dei caduti e poi concludendo i lavori in centro storico. I temi trattati, per altro, sono quelli a noi cari che come amministrazione portiamo avanti: "Aprire lo sguardo, ritrovare comunità, cura, futuro"».

L'ospite d'onore, però, inevitabilmente è stato il segretario generale della Cgil **Maurizio Landini**. Che, pur parlando ad una platea di pensionati, ha puntato il dito sul lavoro che manca, sui salari che languono, sui giovani che se ne vanno e sul welfare che è visto come un disturbo. E ha tuonato contro «il precariato che porta al caporalato. In qualsiasi luogo di lavoro persone che fanno lo stesso mestiere non hanno gli stessi diritti e lo stesso salario», ha sottolineato rimarcando i grossi problemi dell'Italia e le battaglie necessarie per non far implodere il Paese, tuono del potere, d'ac-



quisto di salari e pensioni, difesa della sanità pubblica universale, una politica di pace in cui al centro sia la persona con i suoi diritti.

«La precarietà è il risultato di scelte legislative degli ultimi vent'anni che hanno favorito sistemi come il subappalto a cascata e le finte cooperative, creando un modello d'impresa basato sullo sfruttamento. Bisogna garantire stabilità occupazionale e parità di diritti per tutti i lavoratori, indipendentemen-

te dal contratto. Credo che tutto questo vada cambiato con leggi che stabiliscano che le persone debbano avere gli stessi diritti e le stesse tutele e il lavoro sia stabile».

Il numero uno della Cgil, poi, ha denunciato il fatto che, mentre i profitti sono aumentati, stipendi e pensioni hanno perso valore. «Con l'attuale sistema fiscale lavoratori dipendenti e pensionati sono i soggetti che pagano più tasse. Servono interventi contro il fiscal drag per



Il segretario generale della Cgil Maurizio Landini era ieri a Rovereto per la festa nazionale dello Spi, il sindacato pensionati

proteggere il netto in busta paga. Siamo al paradosso: dal 2022 al 2025 sono stati versati 25 miliardi che non dovevano essere versati semplicemente perché quando aumenta il lordo non aumenta il netto ma solo le tasse che paghi. La follia di questi anni è che sono aumentati i profitti a dismisura e calati i salari».

Sulla sanità pubblica, infine, ha ricordato che il finanziamento favorisce solo i privati: «I cittadini sono costretti a pagare 40 miliardi l'anno di tasca pro-

pria a causa delle liste d'attesa. La Cgil propone di finanziare il sistema pubblico con una riforma fiscale che tassi le grandi ricchezze e le rendite per poter investire in medici, infermieri e servizi territoriali».

Trovandosi nella «Città della Pace», Landini non poteva che chiudere con un accenno ad un valore che è sempre più calpestatto. «Per avere diritti abbiamo bisogno di pace, per avere democrazia dobbiamo combattere l'idea che sia la guerra a rego-

lare i rapporti tra le persone. Serve una riforma radicale con al centro diritti, tempi di vita, organizzazione delle città, lavoro di cura che ricostruisce legami sociali».

E nell'elenco degli «sfruttati» ci sono anche i pensionati, con la segretaria dello Spi **Tania Scacchetti** che ha invocato un'alleanza tra generazioni per contrastare lo smantellamento del welfare ed ha elogiato il sistema trentino con la cura diffusa. N.G.